

LINEE GUIDA PER LE ATTIVITA' DI INVESTIMENTO RESPONSABILE

("Linee Guida RI")

6 Agosto 2026





LINEE GUIDA
PER LE ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO RESPONSABILE
(“Linee Guida RI”)

Milano, 6 agosto 2026

[PAGINA VOLUTAMENTE LASCIATA IN BIANCO]

INDICE

1.	Introduzione	4
1.1	Obiettivi del documento.....	4
1.2	Approvazione e revisione del documento.....	4
2.	Contesto normativo di riferimento.....	5
3.	Perimetro di applicazione	6
4.	Definizioni e terminologia.....	7
5.	Principi di investimento responsabile e integrazione dei Fattori ESG	9
5.1	Individuazione e prioritizzazione dei fattori di sostenibilità rilevanti.....	10
6.	L'approccio ESG agli investimenti in relazione ai Portafogli	10
6.1	Portafogli Danni, Patrimonio libero e Vita Classe C.....	11
6.1.1	Investimenti Diretti	11
6.1.2	Investimenti Indiretti.....	13
6.1.3	Investimenti <i>Real Estate</i>	15
6.2	Portafogli di Classe D	15
7.	Monitoraggio degli investimenti in ottica ESG	16
8.	Prodotti finanziari di Gruppo con caratterizzazione di sostenibilità.....	17
9.	Ruoli e responsabilità degli attori coinvolti nel processo	18
9.1	Consiglio di Amministrazione	18
9.2	Comitato Controllo e Rischi della Capogruppo.....	18
9.3	Comitato per la Sostenibilità della Capogruppo	18
9.4	Comitato Rischi di Gruppo.....	19
9.5	Comitato Investimenti Finanziari della Capogruppo	19
9.6	Comitato Investimenti Immobiliari della Capogruppo	19
9.7	Area <i>Group Investment</i> della Capogruppo	19
9.8	Area <i>Finance</i>	19
9.9	Area <i>Real Estate</i>	20
9.10	Funzione <i>Corporate Social Responsibility</i> , Attività Regolamentari e Operatività Infragruppo della Capogruppo	20
9.11	Area <i>Risk</i> della Capogruppo.....	20
9.12	Area <i>Compliance</i>	21
10.	Reporting	21

1. Introduzione

1.1 Obiettivi del documento

Il presente documento definisce le linee guida per le attività di investimento responsabile (le "Linee Guida RI"), al fine di identificare e gestire specifici rischi e impatti che assumono rilievo con riferimento ai Fattori ESG e supportare finanziariamente uno sviluppo sostenibile, come delineato dalla Commissione Europea nell'*Action Plan "Financing Sustainable Growth"* pubblicato a marzo 2018.

Le Linee Guida RI orientano le attività di investimento delle Società del Gruppo Unipol (il "Gruppo") rientranti nel perimetro di applicazione di cui al paragrafo "Perimetro di applicazione" (le "Società in perimetro"), promuovendo:

- l'integrazione dei Fattori ESG nell'analisi degli investimenti, nel relativo processo decisionale, nei criteri di selezione degli Emittenti e nella gestione degli investimenti stessi;
- l'ampliamento progressivo del presidio degli attivi finanziari in termini di *performance* ESG nonché l'estensione della propria proposta di prodotti finanziari con caratterizzazione di sostenibilità¹, anche tenendo conto della possibilità che il prodotto possa soddisfare le preferenze di sostenibilità dei clienti delle Società del Gruppo;
- gli investimenti tematici e a impatto, definiti nel seguito del documento, attraverso i quali il Gruppo possa svolgere un ruolo attivo nel contribuire a mitigare i problemi ambientali o sociali quali le sfide del cambiamento climatico, l'esaurimento delle risorse, le disuguaglianze economiche e sociali.

Il Gruppo si impegna ad agire tenendo in considerazione le iniziative internazionali in materia di sostenibilità, a partire da quelle promosse dalle Nazioni Unite, tra cui gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, il *Global Compact*, i *Principles for Responsible Investment*, la *Net-Zero Asset Owner Alliance*, la *Climate Action 100+*, i *Principles for Sustainable Insurance*, la CDP nonché le istanze di *Responsible Business Conduct*² delineate dalle Linee Guida OCSE per le imprese multinazionali e le relative considerazioni sull'applicazione del dovere di diligenza per gli investitori istituzionali.

Si precisa che, laddove non diversamente specificato, gli organi/aree/funzioni citati nelle Linee Guida RI si intendono riferiti ad Unipol Assicurazioni S.p.A. ("Unipol" o la "Capogruppo") e agli organi/aree /funzioni equivalenti, ove presenti, delle altre Società in perimetro, anche qualora esternalizzati. Per quanto riguarda, invece, l'Area *Finance* e l'Area *Real Estate*, laddove non diversamente specificato, si intendono quelle di Unipol.

1.2 Approvazione e revisione del documento

Le Linee Guida RI, per la cui redazione/revisione sono coinvolte tutte le strutture aziendali interessate al fine di assicurare una chiara definizione e condivisione degli obiettivi, dei ruoli e delle responsabilità, sono approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nell'esercizio della propria attività di direzione e

¹ Intendendo come tali i prodotti finanziari che promuovono, tra le altre caratteristiche, caratteristiche ambientali o sociali, o una combinazione di tali caratteristiche, a condizione che le imprese in cui gli investimenti sono effettuati rispettino prassi di buona *governance* (art. 8 del Regolamento (UE) 2019/2088) e i prodotti finanziari che hanno come obiettivo investimenti sostenibili (art. 9 del Regolamento (UE) 2019/2088). Il Regolamento (UE) 2019/2088 è attualmente oggetto di un intervento di revisione normativo, riguardante l'istituzione di un sistema di categorizzazione dei prodotti supportato da criteri, obiettivi e KPI che varierà il quadro dispositivo vigente.

² Documento realizzato dall'OCSE nel 2017 per supportare gli investitori istituzionali ad attuare le raccomandazioni delle Linee Guida OCSE destinate alle imprese multinazionali, al fine di prevenire o affrontare gli Effetti Negativi per la sostenibilità.

coordinamento nei confronti delle società controllate e in coerenza con il processo aziendale di Gruppo in materia di predisposizione e validazione delle politiche aziendali.

Successivamente, i Consigli di Amministrazione delle altre Società nel perimetro di applicazione delle Linee Guida RI, nell'ambito delle proprie responsabilità in tema di *governance*, sistema di controlli interni e gestione dei rischi, valutano e approvano le Linee Guida RI, per quanto applicabili, in conformità con le specifiche normative di settore e il proprio modello di *business*.

Le Linee Guida RI saranno riviste e – se del caso – modificate ogni qualvolta esigenze di aggiornamento normativo, interventi delle Autorità di Vigilanza, strategie di *business* o modifiche di contesto (modifiche rilevanti di processi aziendali, riorganizzazioni strutturali significative, modifiche rilevanti alle piattaforme informatiche o banche dati utilizzate, modifiche rilevanti dei settori d'attività presenti nel Gruppo, variazioni nell'Analisi di Rilevanza) lo richiedano e, comunque, almeno annualmente.

Le Linee Guida RI sono comunicate e rese disponibili dalle Società in perimetro a tutto il personale interessato mediante adeguati canali di comunicazione e pubblicate sui rispettivi siti *web*.

Le Linee Guida RI, nel testo da ultimo aggiornato, entrano in vigore il 1° settembre 2026, ovvero alla data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione delle Società in perimetro diverse dalla Capogruppo, qualora la riunione consiliare si sia tenuta successivamente a tale data.

Il *Group Chief Investment Officer* assicura la redazione e l'aggiornamento delle Linee Guida RI e le propone per l'esame e l'approvazione agli organi competenti.

2. Contesto normativo di riferimento

Le Linee Guida RI sono state redatte in conformità alla normativa vigente e agli indirizzi di vigilanza di settore di seguito riportati.

Normativa europea

- Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 della Commissione del 6 aprile 2022 che integra il regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio (c.d. Regolamento Delegato "*Disclosure*" – RTS SFDR);
- Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088, e relativi Atti Delegati e ss.mm.;
- Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (cd. Regolamento "*Disclosure*" – SFDR);
- Regolamento Delegato (UE) 2021/1256 della Commissione del 21 aprile 2021 che modifica il regolamento delegato (UE) 2015/35 per quanto riguarda l'integrazione dei rischi di sostenibilità nella governance delle imprese di assicurazione e di riassicurazione;
- Regolamento Delegato (UE) 2021/1257 della Commissione del 21 aprile 2021 che modifica i regolamenti delegati (UE) 2017/2358 e (UE) 2017/2359 per quanto riguarda l'integrazione dei fattori di sostenibilità, dei rischi di sostenibilità e delle preferenze di sostenibilità nei requisiti in materia di controllo e di governo del prodotto per le imprese di assicurazione e i distributori di prodotti assicurativi e nelle norme di comportamento e nella consulenza in materia di investimenti per i prodotti di investimento assicurativi;

- Comunicazione della Commissione sull'applicazione del quadro della finanza sostenibile e della direttiva relativa al dovere di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità al settore della difesa (C/2025/4950);
- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni recante la Strategia per finanziare la transizione verso un'economia sostenibile, del 6 luglio 2021;
- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni sul Green Deal europeo, dell'11 dicembre 2019;
- Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio Europeo, al Consiglio, alla Banca Centrale Europea, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni dell'8 marzo 2018 ("Piano d'azione per finanziare la crescita sostenibile").

Normativa italiana

- Legge 9 dicembre 2021, n. 220 avente ad oggetto "Misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo" (c.d. "Legge 220/2021") nonché le Istruzioni di Banca d'Italia, COVIP, IVASS e MEF per l'esercizio di controlli rafforzati sull'operato degli intermediari abilitati per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo;
- Regolamento IVASS n. 24 del 6 giugno 2016 così come modificato e integrato dal Provvedimento IVASS n. 131 del 10 maggio 2023;
- Regolamento IVASS n. 40 del 2 agosto 2018;
- Regolamento IVASS n. 41 del 2 agosto 2018;
- Regolamento IVASS n. 45 del 4 agosto 2020;
- Decreto Legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005, contenente la Disciplina delle forme pensionistiche complementari;
- Circolare COVIP del 21 dicembre 2022, avente il seguente oggetto "Adempimenti previsti dal Regolamento (UE) 2019/2088 e dal Regolamento delegato (UE) 2022/1288 in materia di informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari".

Le presenti Linee Guida RI, inoltre, sono coerenti ed integrano la normativa interna in vigore nel Gruppo, che include la Politica in materia di sostenibilità e i relativi allegati, tra cui la Strategia sul cambiamento climatico.

3. Perimetro di applicazione

Le Linee Guida RI sono adottate dalle seguenti Società:

- Unipol;
- le altre Società assicurative del Gruppo aventi sede in Italia (di seguito anche le "Altre Compagnie" e, singolarmente, la "Compagnia");
- Unipol Investimenti SGR S.p.A.³ (la "SGR" o "Unipol Investimenti SGR").

³ Con esclusione dei patrimoni degli OICR gestiti.

Con riferimento ai Portafogli di attivi gestiti dalle Società in perimetro, le Linee Guida RI trovano applicazione per:

- Portafogli di investimenti in attivi finanziari e immobiliari⁴ a copertura delle riserve tecniche Danni e Vita di Classe C nonché patrimonio libero (di seguito "Portafogli Danni, Patrimonio Libero e Vita Classe C");
- Portafogli di investimenti in attivi finanziari a copertura delle riserve tecniche Vita di Classe D (di seguito "Portafogli di Classe D"), costituiti da:
 - *Unit Linked*⁵, *Index Linked* e Fondi Pensione Aperti, con riferimento ai prodotti/opzioni di investimento/comparti che presentino una caratterizzazione di sostenibilità, se del caso considerata dal prodotto anche per la soddisfazione delle eventuali preferenze di sostenibilità espresse dai Clienti. Per i prodotti che non rientrano nelle casistiche sopra indicate, le Linee Guida RI sono applicabili solo se espressamente richiamate e così come descritto nell'apposita documentazione di prodotto (precontrattuale, contrattuale/periodica, Documento sulla Politica di Investimento);
 - Fondi Pensione Negoziali, se previsto dalle rispettive Convenzioni di gestione; in tutti gli altri casi si applica quanto previsto dalle relative Convenzioni.

In relazione alle tipologie di investimenti, le Linee Guida RI si applicano ad:

- azioni⁶;
- obbligazioni *corporate*;
- obbligazioni governative;
- investimenti alternativi e altri investimenti (di seguito "Investimenti Alternativi")⁷;
- immobili;
- altre attività patrimoniali⁸.

Attualmente non rientrano nel perimetro di applicazione le tipologie di investimento riconducibili agli OICR⁹.

4. Definizioni e terminologia

Per le finalità del presente documento, i termini successivamente indicati, ove riportati con lettera iniziale maiuscola, avranno il seguente significato, con la precisazione che i termini definiti al singolare devono intendersi come riferiti anche al plurale e viceversa:

⁴ Limitatamente agli immobili detenuti direttamente dalle Società in perimetro.

⁵ Si intendono Fondi Interni collegati a prodotti *Unit Linked* o Multiramo.

⁶ Compresa la partecipazione con riferimento ad azioni o quote negoziate su un mercato regolamentato qualora (i) la partecipazione complessiva del Gruppo ecceda il 20% del capitale sociale, (ii) le società del Gruppo aderiscano a patti di sindacato ovvero (iii) dette azioni realizzino una situazione di legame durevole con la società emittente.

⁷ Per i soli Fondi di *Private Equity* e di *Real Asset* relativamente alla quota parte di investimenti a impatto.

⁸ Si intendono altre tipologie di investimenti, diverse da quelle già elencate, quali ad esempio i Crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio".

⁹ Ad eccezione degli OICR presenti nei Portafogli di Classe D legati a prodotti che presentano una caratterizzazione di sostenibilità (come definiti nella precedente nota 3). Per questi portafogli le modalità con le quali vengono presi in considerazione gli aspetti di sostenibilità per investimenti in OICR sono definite nella documentazione di prodotto (precontrattuale, contrattuale/periodica, Documento sulla Politica di Investimento) e/o nelle Convenzioni di gestione dei Fondi Pensione e in quelle inerenti ai mandati di gestione.

Il Gruppo in funzione dell'evoluzione normativa e della crescente importanza dei temi relativi alla sostenibilità riguardo ai processi di investimento sta valutando di estendere progressivamente il perimetro di applicazione anche agli altri OICR.

Termine	Descrizione
Accordo di Parigi	Accordo adottato alla conferenza di Parigi sul clima (COP21) nel dicembre 2015 che stabilisce un quadro globale per rafforzare la risposta mondiale alla minaccia posta dai cambiamenti climatici, mantenendo l'aumento della temperatura media mondiale ben al di sotto di 2 °C rispetto ai livelli preindustriali e proseguendo l'azione volta a limitare tale aumento a 1,5 °C rispetto ai livelli preindustriali, riconoscendo che ciò potrebbe ridurre in modo significativo i rischi e gli effetti dei cambiamenti climatici. L'Accordo è entrato in vigore il 4 novembre 2016, dopo che 55 Paesi, responsabili per almeno il 55% delle emissioni globali, lo hanno ratificato.
CDP	Organizzazione globale che gestisce per le aziende un sistema indipendente di divulgazione di informazioni relative all'ambiente e impegni in tal senso, al fine di consentire loro di gestire il proprio impatto ambientale.
Climate Action 100+	Iniziativa di investitori volta a garantire che le maggiori aziende emittenti di gas serra a livello mondiale adottino misure adeguate a contrastare il cambiamento climatico.
Effetto Negativo per la sostenibilità	Impatto negativo delle decisioni di investimento sui Fattori ESG.
Emittenti di strumenti finanziari (gli "Emittenti")	Soggetti che, per il finanziamento delle proprie attività, emettono strumenti finanziari atti alla circolazione e quindi a essere scambiati su un mercato. Si possono suddividere in imprese organizzate in forma di società (Emittenti <i>Corporate</i>) e Stati (Emittenti Governativi).
Esclusioni <i>product-based</i> e <i>conduct-based</i>	L'esclusione <i>product-based</i> è di tipo settoriale o di attività economica mentre l'esclusione <i>conduct-based</i> si basa sulla condotta dell'emittente valutata secondo le tre dimensioni ambientale, sociale e di <i>governance</i> ("dimensioni ESG").
Fattori ESG	Temi di tipo ambientale (<i>Environmental</i>), sociale (<i>Social</i>) e di <i>Governance</i> considerati rilevanti per il Gruppo, per gli <i>stakeholder</i> di riferimento e per la società nel suo complesso ¹⁰ .
Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC)	Iniziativa delle Nazioni Unite con l'obiettivo di promuovere la cultura della responsabilità sociale dell'impresa attraverso la condivisione, l'implementazione e la diffusione di principi e valori comuni.
Investimento responsabile	Investimento che mira a creare valore per l'investitore e per la società nel suo complesso attraverso una strategia di investimento orientata al medio-lungo periodo che, nella valutazione di imprese e istituzioni, integra l'analisi finanziaria con quella ambientale, sociale e di buon governo.
Investimento Sostenibile	Investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale, o investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo sociale, a condizione che tali investimenti non arrechino un danno significativo a nessuno di tali obiettivi e che le imprese che beneficiano di tali investimenti rispettino prassi di buona <i>governance</i> come definito nell'articolo 2 n. 17 del Regolamento (UE) 2019/2088.
Linee Guida OCSE destinate alle imprese multinazionali	Corpo di raccomandazioni che i governi dei Paesi aderenti alla "Dichiarazione sugli investimenti internazionali e le imprese multinazionali" dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) del 27 giugno 2000 rivolgono alle imprese multinazionali operanti nei o a partire dai Paesi aderenti (aggiornate all'8 giugno 2023). Il documento contiene principi e <i>standard</i> non vincolanti per una Condotta responsabile d'impresa in un contesto globale coerente con le leggi applicabili e gli <i>standard</i> riconosciuti a livello internazionale.

¹⁰ Per temi di impatto ambientale, sociale e di *governance* si intendono "le problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva", ossia i fattori di sostenibilità, come da definizione dell'articolo 2 n. 24 del Regolamento (UE) 2019/2088.

Net - Zero Asset Owner Alliance (NZAOA) delle Nazioni Unite	Alleanza di investitori istituzionali internazionali, impegnati a portare i propri portafogli di investimento a zero emissioni nette di gas a effetto serra entro il 2050, cui Unipol ha aderito a maggio 2022.
Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (o SDGs – Sustainable Development Goals)	Obiettivi definiti nell'ambito dell'“Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile”, programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Si tratta di 17 obiettivi, a loro volta articolati in 169 target specifici.
Preferenze di sostenibilità	La scelta, da parte di un cliente o potenziale cliente, di integrare o meno, e se sì in che misura, nel suo investimento uno o più dei seguenti prodotti finanziari: a. un Prodotto di investimento assicurativo per il quale il cliente o potenziale cliente stabilisce che una quota minima deve essere investita in Investimenti ecosostenibili¹¹; b. un Prodotto di investimento assicurativo per il quale il cliente o il potenziale cliente stabilisce che una quota minima deve essere investita in Investimenti sostenibili; c. un Prodotto di investimento assicurativo che considera i Principali effetti negativi sui Fattori di sostenibilità (<i>Principal Adverse Impact</i> - PAI) laddove elementi qualitativi o quantitativi comprovanti tale presa in considerazione sono stabiliti dal cliente o dal potenziale cliente.
Principles for Responsible Investment (UN PRI)	Iniziativa delle Nazioni Unite del 2006 avente l'obiettivo di favorire la diffusione dell'investimento sostenibile e responsabile tra gli investitori istituzionali e che ha condotto all'elaborazione di 6 Principi di Investimento Responsabile.
Principles for Sustainable Insurance (UNEP FI PSI)	Iniziativa delle Nazioni Unite del 2012 avente l'obiettivo di integrare nel settore assicurativo i rischi e le opportunità legati a fattori ambientali, sociali e di governance e che ha condotto all'elaborazione di 4 Principi dell'assicurazione sostenibile.
Portafogli	Insieme di attività finanziarie detenute dalla Società per specifiche finalità.
Rischio di sostenibilità	Evento o condizione di tipo ambientale, sociale o di <i>governance</i> che, se si verifica, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento (articolo 2 n. 22 del Regolamento (UE) 2019/2088) o sul valore della passività.
Strategia sul cambiamento climatico (la “Strategia Climatica”)	La strategia che definisce gli impegni del Gruppo per la riduzione delle emissioni climalteranti.
Successo Sostenibile	Obiettivo che guida l'azione dell'organo amministrativo e che si sostanzia nella creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri <i>stakeholder</i> rilevanti per la società.

5. Principi di investimento responsabile e integrazione dei Fattori ESG

La Capogruppo, coerentemente con il principio della persona prudente richiamato nella Politica in materia di investimenti del Gruppo, ritiene imprescindibile integrare i Fattori ESG nel processo decisionale degli

¹¹ Si intendono gli investimenti in una o più attività economiche che rispettano i criteri di ecosostenibilità stabiliti dall'art.3 del Regolamento (UE) 2020/852 (anche, il “Regolamento Tassonomia”), ai sensi del quale un'attività economica è considerata ecosostenibile se (i) contribuisce in modo sostanziale al raggiungimento di uno o più obiettivi ambientali previsti dal Regolamento Tassonomia, (ii) non arreca un danno significativo (*Do No Significant Harm* - DNSH) ad alcuno degli altri obiettivi ambientali, (iii) è svolta nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia previste dal Regolamento Tassonomia, (iv) è conforme ai criteri di vaglio tecnico fissati dalla Commissione europea ai sensi del Regolamento Tassonomia.

investimenti, con particolare riferimento a (i) i Rischi di sostenibilità e (ii) gli Effetti Negativi per la sostenibilità, al fine di creare valore nel lungo periodo a beneficio del Gruppo e dei suoi *stakeholder*.

L'integrazione dei Fattori ESG nel processo di investimento è in grado di generare opportunità migliori in termini di rischio-rendimento nel medio-lungo termine, ampliando i fattori che determinano le attività di investimento, solitamente definite attraverso le tradizionali analisi finanziarie.

Il presidio dei Fattori ESG, come più avanti specificato, è attuato attraverso l'utilizzo di dati e informazioni, sotto ognuna delle tre dimensioni ESG, forniti da uno o più provider specializzati che li raccolgono dagli Emittenti stessi e/o tramite fonti pubbliche e provvedono a verificarli.

5.1 Individuazione e prioritizzazione dei fattori di sostenibilità rilevanti

L'individuazione dei fattori di sostenibilità rilevanti ai fini delle decisioni di investimento è inserita nel più ampio sistema di presidio dei Fattori ESG del Gruppo, che utilizza strumenti diversi¹² per identificare e valutare, da un lato, i Rischi di sostenibilità e, dall'altro, gli Effetti Negativi attuali e potenziali connessi alle dimensioni ambientali, sociali e di *governance*.

6. L'approccio ESG agli investimenti in relazione ai Portafogli

Portafogli		Strategia ESG		Tipologia investimenti				
				Azioni	Obbligazioni Corporate	Obbligazioni Governative	Investimenti Alternativi	Real Estate
Danni + Patrimonio Libero e Vita Classe C	Diretti	Strategia climatica	Selezione Emittenti: – Screening ESG – Esclusioni (conduct-based, product-based)	✓	✓	✓		Specific Framework
			Engagement	✓	✓			
	Indiretti		Investimenti tematici e a impatto				✓	
Classe D			Specific Framework					

Per quanto riguarda i Portafogli Danni, Patrimonio Libero e Vita Classe C, l'integrazione dei Fattori ESG nel processo di investimento¹³ avviene attraverso l'adozione di approcci che variano in base alla tipologia di investimenti (come precisato nel seguito del documento):

- per gli investimenti diretti: (i) Selezione degli Emittenti, derivante dallo *Screening ESG* di ciascuna dimensione ambientale, sociale e di *governance*, e dall'applicazione delle esclusioni *conduct-based* e *product-based*; (ii) attività di *engagement* bilaterale e/o collettivo (cfr. paragrafo 6.1.1);
- per gli investimenti indiretti: adozione di una strategia basata su Investimenti tematici e ad impatto, esclusivamente per gli Investimenti Alternativi (cfr. paragrafo 6.1.2);
- per gli investimenti in *Real Estate*: adozione di una strategia definita tramite specifiche separate (cfr. paragrafo 6.1.3).

Per quanto riguarda i Portafogli di Classe D, è applicato un *framework* specifico (cfr. Par. 6.2) in funzione delle caratteristiche di rischio/rendimento che rappresentano il profilo espresso dai clienti, delle caratterizzazioni di sostenibilità - laddove presenti e se considerate dal prodotto anche per la soddisfazione delle eventuali

¹² Tra questi, a titolo esemplificativo, si citano l'Osservatorio *Reputational & Emerging Risk*, la Politica di gestione dei rischi, i processi strutturati di coinvolgimento degli *stakeholder* e la partecipazione del Gruppo alle principali iniziative globali in ambito di sostenibilità.

¹³ Resta fermo il divieto di investire nelle società di cui all'art.1, comma 1, delle Legge n. 220/2021.

preferenze di sostenibilità dichiarate dai clienti - nonché delle specificità delle Convenzioni di gestione relative ai Fondi Pensione Negoziati.

Ai fini del presidio dei Fattori ESG risulta infine rilevante l'impegno del Gruppo nel contrasto al cambiamento climatico attraverso la Strategia Climatica, che viene applicata trasversalmente ai portafogli in perimetro; tale impegno è definito nel dettaglio nel documento "La Strategia del Gruppo Unipol sul cambiamento climatico".

6.1 Portafogli Danni, Patrimonio libero e Vita Classe C

6.1.1 Investimenti Diretti

L'integrazione dei Fattori ESG nei processi decisionali relativi agli investimenti finanziari diretti avviene tramite l'adozione delle seguenti strategie di investimento.

Selezione Emittenti

➤ Screening ESG

Per gli Emittenti Corporate viene effettuato uno *screening* dei Fattori ESG in ciascuno dei tre ambiti ESG considerando una pluralità di elementi, tra i quali a titolo esemplificativo:

- per la dimensione ambientale, la presenza di politiche e sistemi di gestione ambientale, la Strategia Climatica;
- per la dimensione sociale, il rispetto dei diritti umani e dei lavoratori, la capacità di attrarre e sviluppare i talenti, il ruolo all'interno delle comunità di riferimento;
- per la dimensione *governance*, il sistema di governo societario, la condotta di *business*, la gestione dei rischi.

L'analisi puntuale di tali elementi, articolata nelle diverse dimensioni di dettaglio che li compongono, definisce la *performance* ESG di ciascun Emittente *Corporate*.

Per gli Emittenti Governativi viene effettuato uno *screening* dei Fattori ESG in ciascuno dei tre ambiti ESG, considerando una pluralità di elementi, tra i quali a titolo esemplificativo:

- per la dimensione ambientale, la regolamentazione degli aspetti ambientali, l'intensità delle emissioni di gas a effetto serra e le prospettive di decarbonizzazione;
- per la dimensione sociale, il rispetto dei diritti umani, tra cui i diritti civili e politici, della libertà di espressione, dell'integrità della persona;
- per la dimensione *governance*, la presenza e il corretto funzionamento delle istituzioni e l'efficacia della regolamentazione in materia di corruzione.

L'analisi puntuale di tali elementi, articolata nelle diverse dimensioni di dettaglio che li compongono, definisce la *performance* ESG degli Emittenti Governativi.

➤ Esclusioni *conduct-based*

Si escludono gli investimenti diretti in Emittenti Corporate che, nello svolgimento della loro attività principale, non raggiungono una soglia minima di *performance* ESG in ciascuna delle tre dimensioni ambientale, sociale e di *governance*, opportunamente pesata in base alla rilevanza della dimensione. Sono inoltre esclusi gli investimenti diretti in *Emittenti Corporate* che non adottano sufficienti presidi in materia di diritti umani e dei lavoratori,

impiego di risorse naturali e contrasto alla corruzione e, quindi, non raggiungono una soglia minima di *performance* in tali ambiti.

➤ Esclusioni *product-based*

Sono esclusi gli investimenti diretti in Emittenti Corporate coinvolti:

- nella produzione di armi chimiche e armi biologiche, munizioni e submunizioni a grappolo, mine antipersona;
- nei seguenti ambiti di *business*, in considerazione della percentuale di ricavi da questi derivante:
 - gioco d'azzardo (qualora il fatturato derivante da tale *business* sia uguale o superiore al 20% del totale);
 - estrazione di carbone (qualora il fatturato derivante da tale *business* sia uguale o superiore al 25% del totale);
 - generazione di energia elettrica da carbone termico (qualora il fatturato derivante da tale *business* sia uguale o superiore al 25% del totale);
 - attività connesse a sabbie bituminose, gas di scisto e *arctic drilling* (qualora il fatturato derivante rispettivamente da tali *business* sia uguale o superiore al 25% del totale).

In allineamento a quanto previsto dalla Strategia Climatica, al fine di valutare l'ammissibilità di Emittenti coinvolti in attività connesse all'estrazione/utilizzo di fonti fossili di cui sopra - nei casi in cui la soglia dei ricavi derivanti da tali attività sia pari al o superi il 25% - viene considerato anche il posizionamento in termini di transizione del *business* verso un'economia a basse emissioni di carbonio mediante specifici indicatori di tipo *forward-looking*.

Al fine di raggiungere la neutralità climatica del portafoglio, il Gruppo ha programmato una riduzione periodica della soglia dei ricavi da carbone termico degli Emittenti *Corporate* investiti ritenuta ammissibile, prevedendo di completare il disinvestimento dal carbone entro il 2030¹⁴. Tale orizzonte può essere modificato rispetto a quanto programmato in base alla velocità di risposta dei mercati finanziari.

Per quanto riguarda la protezione della biodiversità e degli ecosistemi, mancando una prassi di mercato consolidata su questi temi, è stata avviata a cura della Funzione *Corporate Social Responsibility*, Attività Regolamentari e Operatività Infragruppo della Capogruppo un'attività di monitoraggio *ex post* sugli Emittenti potenzialmente coinvolti in attività di deforestazione e sugli Emittenti con impatti significativi sulla biodiversità, supportata da indicatori e reportistica riconducibili alla cosiddetta *biodiversity footprint*, nel rispetto dei limiti di applicabilità dei KPI e delle informazioni rese disponibili.

Nel caso di Emittenti Governativi non si ritiene possibile effettuare investimenti diretti in titoli di Stato emessi da Paesi che non raggiungono una soglia minima di *performance* ESG o, inoltre, in cui si verificano gravi violazioni dei principi democratici.

Il Gruppo ritiene possibile effettuare investimenti in *Green Bond*, *Social Bond*, *Sustainability Bond*, *Transition Bond* o *Sustainability-linked Bond*, purché conformi a *standard* internazionali riconosciuti, fermo restando il rispetto per l'Emittente di soglie minime di *performance* ESG.

Tenuto conto delle attività di *Screening* ESG e delle esclusioni sopra citate, il Gruppo identifica, secondo un approccio condiviso tra l'Area *Finance*, la Funzione *Corporate Social Responsibility*, Attività Regolamentari e

¹⁴ Al fine di raggiungere l'obiettivo di zero emissioni nette di gas a effetto serra entro il 2050, come previsto da NZAOA, il Gruppo ha fissato un *target* intermedio di riduzione delle emissioni al 2030.

Operatività Infragruppo della Capogruppo e l'Area *Risk* della Capogruppo, gli Emittenti, sia *Corporate* che Governativi, ritenuti non investibili, che vanno a costituire una "*Restricted List*", soggetta a revisione almeno semestrale.

Il processo di predisposizione, revisione e aggiornamento della *Restricted List* è disciplinato in apposita normativa interna del Gruppo.

Gli Emittenti che presentano aspetti meritevoli di approfondimento dovuti a carenze informative in relazione alle *performance* di sostenibilità sono iscritti in un'apposita lista (c.d. *Watchlist*) e sono considerati investibili. Per ognuno di essi è verificato, attraverso un percorso puntuale di monitoraggio e aggiornamento avente periodicità almeno semestrale, il permanere o il venire meno delle circostanze che ne hanno determinato l'inserimento nella lista.

Attività di engagement

Il Gruppo, impegnato a promuovere e praticare un approccio responsabile nelle proprie attività di investimento e a sostenere finanziariamente uno sviluppo sostenibile, ritiene di fondamentale importanza il dialogo con gli Emittenti in cui investe, allo scopo di migliorarne strategie e *performance* ESG e per accompagnare e supportare il sistema economico e finanziario verso una transizione giusta e allineata a un obiettivo di zero emissioni nette di gas a effetto serra entro il 2050¹⁵.

In tal senso le Società in perimetro di applicazione possono svolgere le seguenti attività di *engagement*:

- *engagement* collettivo, da effettuarsi in collaborazione con altri investitori verso uno o più Emittenti *Corporate*, in quanto l'azione collettiva da parte di istituzioni con interessi coincidenti consente confronti più efficienti ed efficaci in termini di raggiungimento dei risultati;
- *engagement* bilaterale, da effettuarsi attraverso un confronto diretto con gli Emittenti *Corporate*, eventualmente anche in occasione di eventi dedicati all'approfondimento della strategia delle aziende oggetto di investimento, se ritenuto opportuno.

Il Gruppo è consapevole che il raggiungimento dei cambiamenti positivi richiesti agli Emittenti possa richiedere un periodo medio-lungo e pertanto vede l'*engagement* come un processo continuo, di impatto ma anche reciprocamente vantaggioso, un processo di miglioramento al quale il Gruppo non potrebbe contribuire se ritirasse immediatamente dai suoi portafogli gli investimenti legati a Emittenti coinvolti nell'*engagement*.

Entrambi i metodi di *engagement* sopra specificati sono anche utilizzati per l'*engagement* focalizzato sugli impatti climatici, rivolto alle imprese che sono le principali responsabili delle emissioni di gas a effetto serra del portafoglio investimenti del Gruppo, al fine di sollecitarle a intraprendere un solido e ambizioso percorso di decarbonizzazione. In tal senso, il Gruppo aderisce all'iniziativa globale *Climate Action 100+* intrapresa da numerosi investitori per promuovere un dialogo mirato con le società maggiormente inquinanti in termini di emissioni.

6.1.2 Investimenti Indiretti

L'integrazione dei Fattori ESG nei processi decisionali relativi agli investimenti finanziari indiretti coinvolge esclusivamente gli Investimenti Alternativi, quali Fondi di *Private Equity* e di *Real Asset*, ed avviene tramite

¹⁵ Al fine di raggiungere l'obiettivo al 2050, come previsto dalla NZAOA, il Gruppo ha fissato un *target* intermedio di riduzione delle emissioni al 2030. Le attività di *engagement* condotte a supporto del raggiungimento di tale *target* intermedio sono esplicitate nella "Strategia del Gruppo Unipol sul cambiamento climatico".

l'adozione delle strategie di investimento dette Investimenti tematici e Investimenti a impatto, di seguito specificate.

Investimenti tematici e Investimenti a impatto

A supporto del raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (SDGs), una quota del portafoglio del Gruppo è dedicata allo sviluppo di Investimenti tematici, ossia investimenti il cui obiettivo è identificare le macro tendenze che possono realizzare incrementi di valore a lungo termine, indipendentemente dagli eventi economici. Il Gruppo ritiene l'investimento tematico un'opportunità che consente di indirizzare risorse finanziarie verso un *target* sociale o ambientale con il vantaggio di poter misurare il risultato raggiunto.

Gli Investimenti tematici sono investimenti caratterizzati da:

- Intenzionalità: l'impatto derivante dalla scelta di specifici temi non è un effetto collaterale ma diventa parte dell'obiettivo d'investimento;
- Misurabilità: la comprensione di quale impatto si è raggiunto, si misura come gli altri obiettivi di investimento (es. rischi, ritorno o redditi da capitale);
- Redditività: la generazione di ritorni monetari è parte dell'obiettivo d'investimento. Gli investimenti selezionati devono avere un profilo di reddito adeguato ai rischi di mercato sottostanti.

L'evoluzione finanziaria degli ultimi anni ha inoltre evidenziato come alcune *asset class*, quali ad esempio *Infrastructure Funds*, *Private Equity* e *Renewable Energy*, siano particolarmente adatte agli Investimenti a impatto, ossia investimenti che realizzano un impatto ambientale e/o sociale positivo insieme a un ritorno finanziario.

Alcuni degli obiettivi di impatto perseguiti con le citate tipologie di investimento sono:

- fornire servizi essenziali alla comunità (es. energia elettrica e gas, *water treatment*, servizi di cura, trasporti, comunicazioni);
- supportare lo sviluppo e la diffusione di tecnologia rispettosa dell'ambiente;
- implementare tecnologie per proteggere l'ambiente e mitigare i cambiamenti climatici (es. produzione di energia da fonti rinnovabili, eolica e solare).

L'approccio del Gruppo all'individuazione degli Investimenti tematici e degli Investimenti a impatto è oggetto di costante revisione ed evoluzione al fine di:

- garantire l'allineamento con l'implementazione avviata in materia a livello europeo, come previsto dal "Piano d'azione per finanziare la crescita sostenibile";
- perseguire pienamente gli impegni presi in relazione ai proventi derivanti dall'emissione di prodotti quali i "Green Bond"¹⁶, ritenuti dal Gruppo strumenti fondamentali e strategici per supportare obiettivi di sostenibilità e finanziare la transizione verso un'economia rispettosa del patrimonio ambientale.

¹⁶ Obbligazioni la cui emissione è legata a progetti che hanno un impatto positivo per l'ambiente, come ad esempio l'efficienza energetica, la produzione di energia da fonti pulite, l'uso sostenibile dei terreni. In merito agli investimenti *green* finanziabili con i proventi derivanti dall'emissione da parte delle Società del Gruppo di "Green Bond", le Linee Guida RI sono integrate dalle previsioni del *Green Bond Framework* della Capogruppo.

6.1.3 Investimenti *Real Estate*

L'integrazione dei Fattori ESG nei processi decisionali relativi agli investimenti immobiliari avviene con la definizione di impegni, e di relativi presidi, per le diverse fasi dell'investimento di seguito descritte.

Acquisto di immobili

Nella fase di selezione degli investimenti immobiliari, le Società in perimetro si impegnano a integrare le valutazioni di natura tecnica ed economico-finanziaria con una valutazione degli aspetti ESG connessi agli immobili di interesse, al fine di acquisire gli elementi informativi che consentano l'eventuale pianificazione del miglioramento delle loro *performance* nel corso del periodo di detenzione dei beni.

Attività di sviluppo

Le Società in perimetro si impegnano a privilegiare investimenti di sviluppo immobiliare volti a migliorare la qualità ecologica dei centri urbani, tesi a un incremento del benessere dei cittadini, dell'inclusione sociale e dell'occupazione e che valorizzino l'innovazione, il risparmio e l'uso efficiente delle risorse.

Parimenti, le Società in perimetro si impegnano a contribuire in tal modo a rendere le città più sostenibili, sicure e inclusive; a questo fine, consapevoli dell'impatto e del potenziale trasformativo delle attività di sviluppo immobiliare sui territori, considerano la comprensione delle caratteristiche e delle esigenze – attuali e future – delle comunità in cui operano un momento importante nella definizione dei propri interventi.

Gli interventi più significativi di nuova realizzazione rispetteranno elevati *standard* ambientali, anche attraverso l'ottenimento di certificazioni riconosciute a livello internazionale.

Nella realizzazione delle attività di sviluppo immobiliare, le Società in perimetro si impegnano a presidiare il rispetto dei diritti dei lavoratori coinvolti lungo tutta la catena di fornitura, coinvolgendo i fornitori nell'impegno attraverso la sottoscrizione del Codice di Condotta Fornitori per Approvvigionamento Responsabile del Gruppo Unipol e attivando apposite verifiche di terza parte a campione per controllarne il rispetto.

Attività di gestione

Le Società in perimetro si pongono l'obiettivo di decarbonizzare progressivamente il proprio portafoglio di investimenti immobiliari.

A questo fine le Società suddette gestiscono il patrimonio immobiliare, comprendente immobili sia strumentali che "uso terzi", pianificando e realizzando interventi che determinano il miglioramento continuo delle *performance*, fino al raggiungimento di elevati *standard* riconosciuti di qualità ambientale. Gli strumenti a supporto di tale percorso sono, in particolare, l'adozione di sistemi di gestione rigorosi e certificati, l'implementazione di interventi di efficienza energetica e gli investimenti per la riduzione del consumo di risorse, nonché l'acquisto di energia da fonti rinnovabili.

6.2 Portafogli di Classe D

L'integrazione dei Fattori ESG nei processi decisionali relativi agli investimenti finanziari di Classe D dipende da diversi fattori:

- i portafogli *Unit Linked* sono investiti anche in OICR, che possono essere aperti a investitori terzi e avere una propria politica d'investimento;
- i portafogli dei Fondi Pensione Negoziati sono gestiti attraverso specifiche Convenzioni di gestione;

- la selezione dell'investimento sottostante può tener conto, tra l'altro, della caratterizzazione di sostenibilità anche laddove considerata dal prodotto per la soddisfazione delle Preferenze di sostenibilità eventualmente dichiarate dai clienti.

Per tali ragioni, le Linee Guida RI non trovano piena applicazione a tutti i Portafogli di Classe D ma si applicano solo:

- con riferimento agli investimenti diretti, ai portafogli relativi a prodotti che presentano caratterizzazione di sostenibilità - se del caso considerata dal prodotto anche per la soddisfazione delle eventuali preferenze di sostenibilità espresse dai clienti - seguendo le modalità generali indicate al precedente paragrafo 6.1.1, eventualmente integrate o adattate in base a specifici mandati di gestione che prevedono politiche di sostenibilità. Le Linee Guida RI si applicano inoltre se espressamente richiamate e così come descritto sia nell'apposita documentazione di prodotto (precontrattuale, contrattuale/periodica, Documento sulla Politica di Investimento) che nelle Convenzioni di gestione dei portafogli dei Fondi Pensione Negoziati;
- con riferimento agli investimenti indiretti, ai prodotti che presentano caratterizzazione di sostenibilità, se del caso considerata dal prodotto anche per la soddisfazione delle eventuali preferenze di sostenibilità espresse dai clienti. Le modalità con le quali vengono presi in considerazione aspetti di sostenibilità per investimenti in OICR sono definite nella documentazione di prodotto (precontrattuale, contrattuale/periodica, Documento sulla Politica di Investimento) e/o nelle Convenzioni di gestione dei Fondi Pensione Negoziati e mandati di gestione per conto terzi.

Considerata l'evoluzione in corso della normativa e delle prassi di mercato, il Gruppo monitora ed eventualmente aggiorna i criteri ESG per la selezione degli investimenti sottostanti ai prodotti al fine di fornire al cliente un presidio di protezione dai Rischi di sostenibilità, nonché di minimizzare l'esposizione ai rischi reputazionali per il Gruppo.

7. Monitoraggio degli investimenti in ottica ESG

Il Gruppo si è dotato di un processo interno e di sistemi – descritti in apposita normativa interna del Gruppo – dedicati al monitoraggio dell'andamento delle *performance* di sostenibilità degli Emittenti, che consente un'osservazione aggiornata delle caratteristiche di sostenibilità degli investimenti diretti all'interno dei propri portafogli.

Il monitoraggio si estende anche agli investimenti indiretti, solo con specifico riferimento alla loro qualificazione ai sensi della normativa SFDR, sulla base delle informazioni rese dalle rispettive case di gestione.

I monitoraggi sugli investimenti diretti e sugli investimenti indiretti sono anche finalizzati a presidiare il rispetto degli impegni assunti in merito alla composizione dei portafogli collegati ai prodotti con caratterizzazione di sostenibilità emessi dal Gruppo - anche laddove tale caratterizzazione sia considerata dal prodotto per la soddisfazione delle eventuali preferenze di sostenibilità espresse dai clienti - in funzione del loro contributo alle caratteristiche ambientali o sociali promosse, secondo quanto definito dalla documentazione dei prodotti.

8. Prodotti finanziari¹⁷ di Gruppo con caratterizzazione di sostenibilità

Nel rispetto degli specifici obblighi di trasparenza introdotti a livello di prodotto finanziario dal Regolamento Disclosure¹⁸, ferma l'integrazione dell'analisi dei Rischi di sostenibilità applicando le presenti Linee Guida RI, in coerenza con le caratteristiche tecniche, finalità e natura dei prodotti stessi, per i Prodotti finanziari di Gruppo di cui all'art.8 SFDR viene utilizzato uno o più dei seguenti criteri nelle strategie di investimento adottate:

- Esclusione di investimenti diretti in Emittenti presenti nella *Restricted List* con previsione di un piano di gestione in caso di sopravvenienza nel portafoglio;
- Mantenimento di una *performance* ESG media di portafoglio elevata (e definita nella documentazione di prodotto), utile anche a gestire eventuali e momentanei disallineamenti dei singoli Emittenti rispetto ai criteri di sostenibilità definiti al momento della selezione. Questo approccio può trovare applicazione, con specifica rilevanza ma non in via esclusiva, alle Gestioni Separate, la cui natura tecnica si distingue per la coesistenza di assicurati appartenenti a generazioni diverse ed investimenti in misura prevalente in forma diretta. Il mantenimento di una *performance* ESG media elevata favorisce un progressivo riallineamento del portafoglio nel tempo, in linea sia con i principi di sostenibilità, che con la tutela degli interessi degli assicurati;
- Presenza di una quota elevata di investimenti in OICR che, in base alla qualificazione SFDR fornita dalle rispettive case di gestione, risultano almeno rispondenti a quanto previsto dall'art.8 SFDR. Questo approccio può trovare applicazione, con specifica rilevanza ma non in via esclusiva, ai Fondi Interni e ai Fondi Pensione, caratterizzati da una prevalenza di investimenti effettuati in forma indiretta tramite OICR;
- Considerazione di uno o più indicatori dei principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità (PAI), di cui all'Allegato I del Regolamento Delegato RTS SFDR.

Inoltre, per quel che riguarda le strategie di investimento di eventuali prodotti e/o delle opzioni di investimento riferibili a Fondi Interni, Gestioni Separate e Comparti del Fondo Pensione Aperto rispondenti all'art.9 SFDR, il Gruppo adotta uno o più dei seguenti criteri:

- (i) Presenza di una quota di investimenti sostenibili pari alla quasi¹⁹ totalità del portafoglio; (ii) Considerazione di uno o più indicatori dei principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità (PAI), di cui all'Allegato I del Regolamento Delegato RTS SFDR;
- Inserimento di investimenti allineati alla Tassonomia *Green*, ossia gli investimenti ecosostenibili.

Maggiori informazioni in merito all'applicazione delle Linee Guida RI, relativamente alla strategia di investimento di ciascun prodotto e/o opzione di investimento, sono consultabili nella documentazione di prodotto (precontrattuale, contrattuale/periodica, Documento sulla Politica di Investimento) e sul sito, nelle rispettive pagine dedicate ai prodotti, ai sensi di quanto richiesto dal SFDR e dalla normativa primaria e secondaria di settore.

¹⁷ Per "Prodotti finanziari" o al singolare "Prodotto finanziario" è qui inteso, in base all'art. 2, punto 12) SFDR, un "IBIP" o un "prodotto pensionistico" nonché le relative opzioni di investimento costituite da Gestioni Separate/Fondi Interni/Comparti del Fondo Pensione Aperto.

¹⁸ Il Regolamento Disclosure è attualmente oggetto di un intervento di revisione normativo, riguardante l'istituzione di un sistema di categorizzazione dei prodotti supportato da criteri, obiettivi e KPI che varierà il quadro dispositivo vigente.

¹⁹ In proposito si veda Paragrafo "Financial product disclosures" - "Design of financial products subject to Article 9", pag 30, delle Q&A aggiornate dalle ESA's al 25 luglio 2024.

9. Ruoli e responsabilità degli attori coinvolti nel processo

Al fine di conseguire un efficace presidio dei rischi e degli impatti che assumono rilievo riguardo all'attività di investimento con riferimento agli Investimenti responsabili è necessario che, presso la Capogruppo e le altre Società in perimetro, il relativo processo di *governance* sia chiaramente e coerentemente stabilito. Di seguito sono definiti i compiti e le responsabilità in materia che attengono agli organi e alle funzioni aziendali della Capogruppo e delle altre Società in perimetro.

9.1 Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, anche nell'esercizio della propria attività di direzione e coordinamento nei confronti delle altre Società in perimetro, approva – previo parere del Comitato Controllo e Rischi della Capogruppo ed esame del Comitato per la Sostenibilità della Capogruppo nonché del Comitato Rischi di Gruppo – le presenti Linee Guida RI, che contengono il *framework* di identificazione, valutazione, monitoraggio e gestione dei Rischi di sostenibilità e degli Effetti Negativi per la sostenibilità legati alle decisioni di investimento, e le loro successive modifiche.

I Consigli di Amministrazione delle altre Società in perimetro svolgono, per gli aspetti a loro applicabili, in conformità con le specifiche normative di settore e il modello di *business* e nell'ambito delle proprie responsabilità, le medesime attività svolte dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

9.2 Comitato Controllo e Rischi della Capogruppo

Il Comitato Controllo e Rischi della Capogruppo²⁰ ha, nei confronti del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, funzione di supporto nell'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali e nella verifica che gli stessi risultino correttamente identificati, adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, nonché compatibili con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati.

In particolare, il Comitato Controllo e Rischi della Capogruppo:

- svolge funzione di supporto all'organo amministrativo nella definizione del *framework* di identificazione, valutazione, monitoraggio e gestione dei Rischi di sostenibilità e degli Effetti Negativi per la sostenibilità legati alle decisioni di investimento;
- esamina, inoltre, le proposte in merito alle presenti Linee Guida RI, che contengono tale *framework*, e alle loro successive modifiche, rilasciando un parere in merito al Consiglio di Amministrazione;
- infine, esamina con frequenza almeno annuale la reportistica circa l'evoluzione dei Rischi di sostenibilità e degli Effetti Negativi per la sostenibilità.

9.3 Comitato per la Sostenibilità della Capogruppo

Il Comitato per la Sostenibilità della Capogruppo svolge funzioni propositive, consultive, di istruttoria e di supporto nei confronti del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in merito, tra l'altro, alle tematiche ESG, coordinando – per gli aspetti di competenza – gli indirizzi, i processi, le iniziative e le attività tese a presidiare e promuovere l'impegno della Capogruppo e, in generale, del Gruppo per il perseguimento del Successo Sostenibile.

²⁰ Ai sensi del Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018, il Comitato Controllo e Rischi della Capogruppo opera anche per conto delle Altre Compagnie del Gruppo aventi governo societario "rafforzato" e "ordinario".

Inoltre, il Comitato per la Sostenibilità della Capogruppo esamina preventivamente i contenuti delle presenti Linee Guida RI, nonché il *framework* di identificazione, valutazione, monitoraggio e gestione dei Rischi di sostenibilità e degli Effetti Negativi sulla sostenibilità legati alle decisioni di investimento da esse definito, e le loro sostanziali successive modifiche, ove queste non siano state già oggetto di altra deliberazione da parte dell'organo amministrativo.

9.4 Comitato Rischi di Gruppo

Il Comitato Rischi di Gruppo, nell'ambito della sua funzione consultiva a supporto del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, è la sede in cui sono esaminate preventivamente le proposte in merito alle presenti Linee Guida RI e alle sue successive modifiche.

9.5 Comitato Investimenti Finanziari della Capogruppo

Il Comitato Investimenti Finanziari della Capogruppo è la sede in cui sono attuate le strategie di investimento definite nelle presenti Linee Guida RI e sono monitorate, con cadenza almeno semestrale, le linee di indirizzo operativo definite dall'Area *Finance*, in condivisione con la Funzione *Corporate Social Responsibility*, Attività Regolamentari e Operatività Infragruppo della Capogruppo e l'Area *Risk* della Capogruppo, al fine di garantire un'efficace applicazione delle Linee Guida stesse.

Il Comitato è, inoltre, la sede in cui sono esaminati e discussi almeno annualmente gli esiti delle principali analisi svolte dall'Area *Risk* della Capogruppo e dalla Funzione *Corporate Social Responsibility*, Attività Regolamentari e Operatività Infragruppo della Capogruppo in merito a potenziali Rischi di sostenibilità ed Effetti Negativi per la sostenibilità, segnalando eventuali situazioni di criticità.

9.6 Comitato Investimenti Immobiliari della Capogruppo

Il Comitato Investimenti Immobiliari della Capogruppo è la sede in cui sono monitorate, con cadenza almeno annuale, le linee di indirizzo operativo definite dall'Area *Real Estate* al fine di garantire un'efficace applicazione delle presenti Linee Guida RI. Nell'ambito della sua attività di proposta agli organi decisionali di operazioni rilevanti di acquisizione del patrimonio immobiliare, nel Comitato Investimenti Immobiliari è verificata e validata la valutazione tecnica degli aspetti ESG connessi agli immobili oggetto delle stesse.

Nel Comitato Investimenti Immobiliari sono inoltre esaminati e discussi almeno annualmente gli esiti delle principali analisi svolte dall'Area *Risk* della Capogruppo e dalla Funzione *Corporate Social Responsibility*, Attività Regolamentari e Operatività Infragruppo della Capogruppo in merito a potenziali Rischi di sostenibilità ed Effetti Negativi per la sostenibilità, segnalando eventuali situazioni di criticità.

9.7 Area Group Investment della Capogruppo

L'Area *Group Investment* della Capogruppo garantisce l'applicazione delle presenti Linee Guida RI per l'indirizzo dell'attività di investimento con riferimento agli Investimenti responsabili in relazione all'attività finanziaria e immobiliare.

9.8 Area Finance

L'Area *Finance* è responsabile dell'attuazione delle Linee Guida RI in relazione all'attività finanziaria e, in condivisione con la Funzione *Corporate Social Responsibility*, Attività Regolamentari e Operatività Infragruppo della Capogruppo e l'Area *Risk* della Capogruppo, definisce strumenti e presidi al fine di garantire un'efficace

applicazione delle Linee Guida stesse e degli obiettivi generali in esse contenuti nella sua attività di selezione degli Emittenti.

In particolare, l'Area *Finance* condivide con la Funzione *Corporate Social Responsibility*, Attività Regolamentari e Operatività Infragrupo della Capogruppo e l'Area *Risk* della Capogruppo le valutazioni sugli Emittenti, alla luce dei dati forniti dai *provider*, dell'attività di *Screening*, delle esclusioni di cui alle presenti Linee Guida, nonché di ulteriori eventuali analisi interne quantitative e/o qualitative.

Nello svolgimento delle proprie attività e con il supporto degli strumenti di cui si è appositamente dotata, l'Area *Finance* effettua un controllo di primo livello sull'applicazione delle presenti Linee Guida RI in relazione agli attivi finanziari rientranti nel perimetro di applicazione nonché il monitoraggio di cui al precedente paragrafo 7.

9.9 Area Real Estate

L'Area *Real Estate* è responsabile dell'attuazione delle Linee Guida RI in relazione all'attività immobiliare e, con il contributo della Funzione *Corporate Social Responsibility*, Attività Regolamentari e Operatività Infragrupo della Capogruppo e dell'Area *Risk* della Capogruppo, definisce strumenti e presidi al fine di garantire un'efficace applicazione delle Linee Guida stesse e degli obiettivi generali in essa contenuti per quanto riguarda l'attività di investimento in *Real Estate*.

9.10 Funzione Corporate Social Responsibility, Attività Regolamentari e Operatività Infragrupo della Capogruppo

La Funzione *Corporate Social Responsibility*, Attività Regolamentari e Operatività Infragrupo della Capogruppo svolge un ruolo di presidio della normativa in materia di sostenibilità e, unitamente all'Area *Finance*, predispone le proposte di modifica delle Linee Guida RI, con il *framework* di identificazione, valutazione, monitoraggio e gestione dei Rischi di sostenibilità e degli Effetti Negativi per la sostenibilità legati alle decisioni di investimento in esse contenuto.

La Funzione *Corporate Social Responsibility*, Attività Regolamentari e Operatività Infragrupo della Capogruppo condivide con l'Area *Finance* e l'Area *Risk* della Capogruppo l'approccio nello svolgimento delle attività descritte al precedente paragrafo 9.8.

La Funzione *Corporate Social Responsibility*, Attività Regolamentari e Operatività Infragrupo della Capogruppo, insieme all'Area *Finance*, individua e porta avanti le iniziative di *engagement* previste tra le strategie di investimento adottate per gli investimenti finanziari diretti. Per lo svolgimento delle attività descritte, la Funzione *Corporate Social Responsibility*, Attività Regolamentari e Operatività Infragrupo della Capogruppo coinvolge e collabora con le funzioni rilevanti delle Società in perimetro.

9.11 Area Risk della Capogruppo

L'Area *Risk* della Capogruppo contribuisce all'identificazione e prioritizzazione dei Fattori ESG rilevanti.

L'Area *Risk* della Capogruppo svolge i controlli di secondo livello di competenza in merito all'applicazione delle presenti Linee Guida RI, verificando il rispetto degli obiettivi generali e specifici in relazione alle attività finanziarie e immobiliari.

Inoltre, l'Area *Risk* della Capogruppo condivide con l'Area *Finance* e la Funzione *Corporate Social Responsibility*, Attività Regolamentari e Operatività Infragrupo della Capogruppo l'approccio nello svolgimento delle attività descritte al precedente paragrafo 9.8.

9.12 Area Compliance

L'area *Compliance* valuta la conformità delle Linee Guida RI rispetto alla normativa di vigilanza in vigore, svolge specifiche verifiche ove previsto dalla pianificazione annuale ai sensi della propria politica in merito all'applicazione delle Linee Guida stesse e predispone la relativa reportistica.

10. Reporting

La Funzione *Corporate Social Responsibility*, Attività Regolamentari e Operatività Infragruppo della Capogruppo predispone una reportistica per le Società in perimetro circa i risultati dell'applicazione delle Linee Guida RI, che presenta al Comitato per la Sostenibilità della Capogruppo e al Comitato Controllo e Rischi della Capogruppo con frequenza almeno annuale.

Il Comitato per la Sostenibilità della Capogruppo e il Comitato Controllo e Rischi della Capogruppo informano l'organo amministrativo delle risultanze di tali attività.

I risultati dell'applicazione delle Linee Guida RI sono pubblicati nella Dichiarazione sulla sostenibilità contenuta nella Relazione sulla Gestione della Capogruppo.



Unipol S.p.A.
Sede Legale
Via Stalingrado, 45
40128 Bologna

unipol.com
unipol.it